

■ **AMBIENTE** Gaia: «Ci aspettavamo più partecipazione, ora dobbiamo lavorare di più»

Clima, in marcia sul ponte Bucci

Ma gli studenti delle scuole disertano la manifestazione per salvare il pianeta

di GIORGIA RIZZO

FRIDAYS for future: anche l'Università della Calabria risponde alla chiamata del movimento ambientalista internazionale che ha preso avvio dal discorso della sedicenne Greta Thunberg all'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il corteo organizzato da FFF Cosenza ha sfilato nella giornata di ieri sul ponte Pietro Bucci per diffondere il messaggio a difesa del pianeta terra, esibendo cartelli che invitano ad un cambiamento di rotta rispetto alle politiche ambientali ed economiche globali. Presente anche il rettore Gino Mirocle Crisci che è intervenuto a sostegno della causa al sit-in in piazza Vermicelli, insieme ad esponenti del corpo docente. «L'Unical è sempre sensibile alle tematiche ambientali, lo dimostrano i fatti: grazie agli impianti green risparmiamo ogni anno 3000 tonnellate di Co2. Grazie agli organizzatori Gaia e Michele per aver scelto l'Unical per la manifestazione di Cosenza» ha detto il rettore. Presente anche l'associazione Aurora.

La discussione è stata poi aperta anche a singoli studenti a cui è stato vietato di fare interventi partitici o troppo politici al fine di non strumentalizzare l'iniziativa. «Ci aspettavamo una maggiore partecipazione, ma anche questo ci è

Crisci
«L'università
è dotata
di impianti
green»

stato di lezione, per comprendere che dobbiamo lavorare ancora più duramente al fine di far capire a tutti che il cambiamento climatico esiste, e noi ne siamo gli artefici. Tocca a noi lottare per il nostro futuro, per assicurarne uno alle future generazioni. Gli adulti hanno avuto anni per fare ammenda e salvare il nostro pianeta, ma per ingordigia e avaria, hanno deciso di voltarsi incuranti dall'altra parte» ha dichiarato Gaia De Luca di FFF Cosenza, che ha aggiunto: «Questo è il nostro momento, è il momento di cambiare le cose. Il 15 Marzo è stato solo l'inizio di un qualcosa che è più grande di tutti noi e che, ci auguriamo, cresca e diventi sempre più importante col tempo».

«Non c'è più tempo per aspettare» è stato invece il titolo del dibattito tenutosi nel pomeriggio presso l'Aula Studio Liberata del Dipartimento Studi Umanistici a cura del collettivo Progetto Azadi, con interventi di Gennaro Montuoro - Coordinamento Acqua Bene Comune - e R.A.S.P.A. - Rete Autonoma Sibaritide e Pollino per l'Autotutela. Molti i riferimenti ai vari movimenti nazionali come No Tav, No triv, No Tap e alla manifestazione che li riunirà a Roma il prossimo 23 marzo nella marcia contro le grandi opere e per la giustizia ambientale. Un tentativo di gettare lo sguardo su pratiche locali già esistenti mirate alla difesa e alla riappropriazione del nostro territorio. «Oggi si è palesata l'importanza di mobilitarsi su problemi che riguardano il territorio, legati alle lotte ambientali. La manifestazione del 23 sarà un primo obiettivo che ci siamo posti a livello nazionale e territoriale - ha spiegato Gennaro Montuoro - Un ulteriore sforzo che vorremmo fare è andare oltre l'evento e rimettere in piedi e interconnettere tutte le lotte territoriali calabresi che nonostante le difficoltà oggi sono molte e più urgenti di quanto non lo fossero in passato. Non si può perdere tempo rispetto a questo ed è necessaria una mobilitazione diffusa».

I giovani universitari sono stati, dunque, sep-



La manifestazione sul clima che si è svolta ieri all'Unical.

pure in numeri relativamente ristretti, i protagonisti della protesta per il cambiamento globale a Rende, al contrario gli studenti delle scuole cosentine che, similmente a quanto successo in altre città calabresi tra cui il capoluogo, non hanno fatto sentire la propria voce, centrale invece in altre regioni italiane. Un dato che, al di fuori di ogni disfattismo, dimostra come l'argomento non sia ancora sentito localmente, e gli studenti più giovani si trovino impreparati ad affrontare tematica forse per mancanza di un'adeguata sensibilizzazione. Inoltre gli studenti di Cosenza erano anche liberi da impegni didattici in quanto le scuole sono chiuse per la Fiera di San Giuseppe. Scendere in piazza ieri sarebbe stata anche la dimostrazione che gli studenti sono interessati agli argomenti delle manifestazioni e che non si indignano solo per perdere un giorno di lezione. Al Liceo classico Giacchino da Fiore gli studenti comunque si sono riuniti in assemblea per affrontare i problemi dell'ambiente e per cercare iniziative al fine di sensibilizzare le istituzioni come pure al Liceo Valentini.